il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

In vendita il nome delle stazioni

La linea rossa della metropolitana di Dubai, di una lunghezza totale di 52 km, attraverserà la città parallelamente al litorale su un lunghissimo viadotto, tranne nella zona del centro cittadino, dove è stata scavata una galleria di 4,7 km. Il nome delle sue 29 stazioni è stato messo all'asta. La linea verde, lunga 22,5 km, di cui 8 sotterranei, servirà l'aeroporto e i quartieri centrali di Bur Dubai e Deira, lungo la Dubai Cree. Ciascuna delle due linee supplementari previste dovrebbe avere una lunghezza di quasi 50 km. In totale, la rete dovrebbe raggiungere i circa 300 km nel 2020: una data e una meta che però, nel contesto attuale, sembrano molto lontane. La costruzione delle linee rossa e verde è stata affidata nel 2005 per circa 10 miliardi di euro al consorzio Dubai Rail Link, condotto dalla Mitsubishi Heavy Industries (con presenza dell'impresa turca Yapi Merkezi). L'esercizio è stato affidato alla Serco (finora conosciuta per la sua gestione della metropolitana leggera dei Docklands di Londra). La prima serie di treni a guida automatica è stata ordinata all'impresa giapponese Kinki Sharyo (circa 400 milioni di euro per 385 vetture). I sistemi di automazione sono stati concepiti dalla Alcatel-Lucent. Per il disegno del percorso dell'ultima linea, l'operatore locale Road and Transport Authority si è affidato all'ufficio americano di consulting Parsons Brinckerhoff.

Autore

Denis Bocquet

Nato nel 1970 a Grenoble, ha studiato a partire dal 1990 presso l'Ecole normale supérieure di Fontenay Saint Cloud, si è laureato nel 1992 alla Sorbona e ha poi conseguito il dottorato di ricerca. È docente ordinario di Storia e teoria dell'architettura e dell'urbanistica presso l'Ecole nationale supérieure d'architecture di Strasburgo. Ha vissuto e insegnato a Firenze, Roma, Aix-en-Provence, Dresda, Tours e Parigi. Scrive per «Il Giornale dell'Architettura» sin dalla nascita della testata, nel 2002. Dal 2004 vive a Berlino.